

# nos

MAGAZINE

il mensile  
delle valli  
del NOCE

**ENERGIA,  
TURISMO,  
AMBIENTE:  
COME STA IL  
NOCE?**

**Il forum**

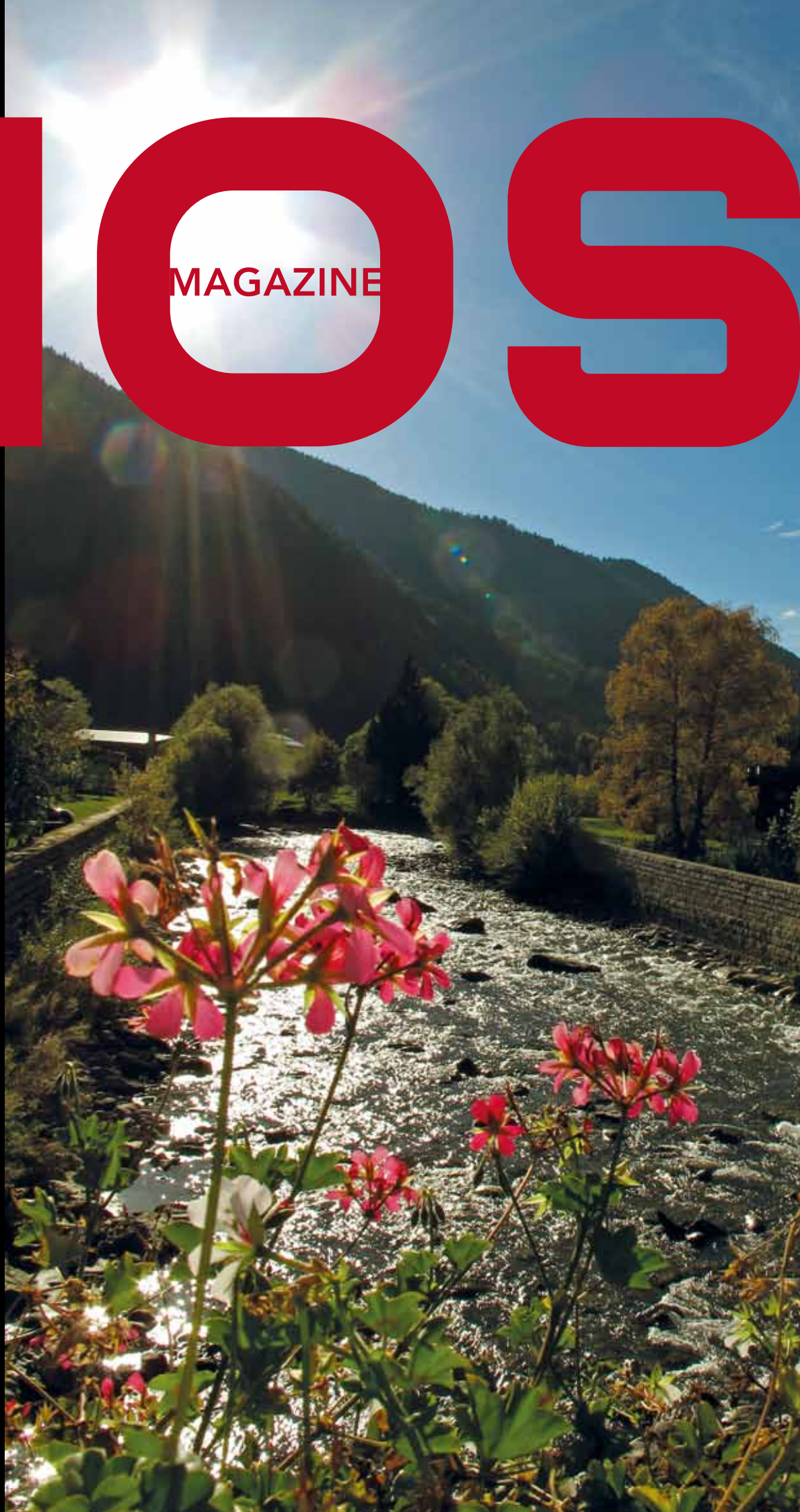
POMARIA  
BAGNATA DI  
SOLIDARIETÀ

DE SICA A CLES: W  
IL CINEPANETTONE

SCHWEIZER  
IN MOSTRA A  
SANZENO

IN SICILIA LE  
MERIDIANE DI  
MONCLASSICO

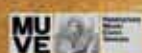
**PROSSIMO  
NUMERO**  
in edicola  
e agli abbonati  
il 3 dicembre





Provincia autonoma di Trento

in collaborazione con la Fondazione  
Musei Civici di Venezia



# Francesco Guardi nella terra degli avi

Dipinti di figura e capricci floreali

TRENTO

Castello del Buonconsiglio  
dal 6 ottobre 2012  
al 6 gennaio 2013

Mostra organizzata da

Soprintendenza per i Beni Storico-artistici



Castello del Buonconsiglio  
monumenti e collezioni provinciali

Orari

dal 6 ottobre al 18 novembre 10.00-18.00

dal 20 novembre al 6 gennaio 9.30-17.00

Giornate di chiusura: tutti i lunedì non festivi,

25 dicembre 2012 e 1 gennaio 2013

Info

Castello del Buonconsiglio

Via Bernardo Clesio, 5 - Trento

Tel. 0461 233770 - Servizi educativi 0461 492811

info@buonconsiglio.it - www.buonconsiglio.it



Comune  
di Ton



Comune di  
Commezzadura



TRENTO  
MONTE BARDONE  
VALLE DEI LAGHI  
Società per il Turismo



Casse Rurali  
Trentine



VON MORENBERG  
CASA D'ARTE IN TRENTO

TASSULLO





## CONCESSIONARIO

AP  
AUDEMARS PIGUET  
*Le maître de l'horlogerie depuis 1875*

ROLEX

BVLGARI

Pouellato

VASTISSIMO ASSORTIMENTO  
GIOIELLERIA  
E ARTICOLI REGALO

*Gioielleria Stedile*

V.le Dolomiti di Brenta - MADONNA DI CAMPIGLIO

Tel. 0465 442694

NOS MAGAZINE

Il mensile delle valli del Noce



#### RIVENDITE CONVENZIONATE

Cartoleria Dallago - Cles  
Cartoleria Visintainer - Cles  
Tabaccheria Cristian Zuech - Cles  
Cartoleria Manin Fior Anita - Revò  
Alimentari Sandri - Revò  
Alimentari Eugenio Maccani - Dermulo  
Bar Corrà - Smarano  
Cartoleria Marcello Borz - Coredo  
Bazar La Colomba - Tuenno  
Alimentari Rosaria Flor - Casez  
Il Bazar - Romeno  
Alimentari Roen - Amblar  
Cartoleria Annamaria Genetti - Cavareno  
La Bottega - Ronzone  
Bazar Vincenzo Cattarini - Sarnonico  
Edicola Il Fiore - Fondo  
La Pergamena - Dimaro  
Bazar Val Di Sole - Malé  
Cartoleria Antonia e Bruna Pini - Malé  
Famiglia Coop. Valli di Rabbi e Sole - San Bernardo

**Direttore Responsabile:** Sandro de Manincor  
[direzione@nosmagazine.it](mailto:direzione@nosmagazine.it)

**Vicedirettore:** Alberto Mosca

**Redazione:** Nicola Bortolamedi, Michele Pastorelli, Lorena Stablum, Fortunato Turrini, Alessandro Zanon, Alessia Zanon.  
[redazione@nosmagazine.it](mailto:redazione@nosmagazine.it)

#### Hanno collaborato a questo numero:

Nicole Berti, Roberto Guadagnini, Michela Larcher, Martina Pasquin, Alessandro Saiu.

**Fotografie:** Nicola Bortolamedi, Sandro de Manincor, Alberto Mosca, Alessandro Zanon, Archivio Nitida Immagine

**Grafica:** Nardo Concini, Valentina Emer, Martina Pasquin - Nitida Immagine

**Responsabile Amministrativo:** Virginio Zanella

#### Editore, Direzione, Redazione, Amministrazione

Nitida immagine srl  
38023 CLES (TN) - Piazza Navarrino, 13  
tel. +39 0463.423003 - fax +39 0463.608908  
[www.nitidaimmagine.it](http://www.nitidaimmagine.it) - [info@nitidaimmagine.it](mailto:info@nitidaimmagine.it)

#### Concessionaria per la Pubblicità

Nitida immagine srl  
38023 CLES (TN) - Piazza Navarrino, 13  
tel. +39 0463.423003 - fax +39 0463.608908  
[www.nitidaimmagine.it](http://www.nitidaimmagine.it) - [info@nitidaimmagine.it](mailto:info@nitidaimmagine.it)

**Stampa:** Litotipo Anaune - Fondo

In copertina:

Vacche in riva al Rabbies

Alberto Mosca - Nitida Immagine



Associato all'Unione  
Stampa Periodica Italiana

**Una copia: euro 3,00**

**Arretrati: il doppio del prezzo di copertina**

**Abbonamenti:**

**annuo per l'Italia euro 20,00**

**annuo per l'estero ordinario euro 50,00**

**annuo per l'estero posta aerea: euro 70,00**

Versamento su C.C.P. n. 15365380

intestato a NITIDA IMMAGINE srl

[abbonamenti@nosmagazine.it](mailto:abbonamenti@nosmagazine.it)

## sommario

### GIOCHI DI PAROLE

5 Raccontami una storia... purchè sia vera

### FORUM

- 6 Energia, turismo, ambiente: come sta il Noce?
- 8 Noce: Caldes dice no a Lorengo
- 10 Ossana tra energia e sport fluviali
- 12 Energia dal Rabbies
- 13 Una nuova centrale per Croviana e Monclassico?
- 14 Serve una STN "dimagrita"
- 15 L'energia costa
- 16 Noce: ripartiamo da zero
- 17 Noce: ideale per gli sport fluviali
- 18 B.I.M. sosteniamo il nostro territorio
- 19 Plazze di Dermulo: via al bando
- 20 Noce: un bene di tutti, ma servono regole!
- 22 Il biotopo della Rocchetta
- 24 Le tappe dello sfruttamento idroelettrico nelle valli del Noce

### SUCCEDE NELLE VALLI

- 26 Una Pomaria bagnata e fortunata
- 28 Sport, turismo e territorio: uno schema vincente
- 30 Un film a Cles? Fantastico!
- 31 Larcher a Palazzo Trentini
- 32 Il futuro è nelle nostre mani
- 33 Castel Caldes: proseguono i restauri
- 34 Schweizer in mostra a Sanzeno
- 37 Tuenno: scacco alla paura
- 39 Creiamo buoni cittadini
- 40 Le Meridiane di Monclassico in Sicilia
- 43 Gsh: progetto badanti nelle Valli del Noce
- 45 Dalla Val di Sole a Venezia, Francesco Guardi

### IL NOSTRO MENU

- 46 Branzino con mele al profumo di Sardegna!  
Frittelle di Baccalà

### L'ARCA DI NOÈ

- 48 La nuova legge trentina in materia di tutela e benessere degli animali di affezione

# RACCONTAMI UNA STORIA... purché sia vera

Sandro de Manincor

L'articolo pubblicato sullo scorso numero e dedicato alle celebrazioni del Beato Carlo ha provocato qualche discussione e osservazione veicolate e amplificate tramite Facebook. Il social network offre la possibilità a tutti di comunicare e diffondere i propri pensieri, a volte senza filtro alcuno, e questo può provocare qualche danno anche in nome della democrazia e libertà diffusa ed estesa. Per la correttezza e trasparenza che ha sempre contraddistinto il nostro giornale, rispondiamo volentieri a quanto scritto che riportiamo integralmente.



**Andrea Meneghini:** *pubblico solo per dovere di cronaca e per deontologia professionale mi astengo da fare commenti, tranne 1 La corretta informazione stà alla base del giornalismo serio!*

**Andrea Meneghini:** *ma poi sai Cristina forse è meglio così se una testata per farsi pubblicità deve denigrare l'operato di una comunità faccia pure.*

**Marco Cimarosti:** *mi limito ad una considerazione sul giornalista (giornalista è davvero troppo): por cretin!*

**Marco Cimarosti:** *letto, ciamarlo articolo le na stupidada, el ciameroi articol!*

**Andrea Meneghini:** *scusate solo un piccolo appunto sull'articolo firmato s.d.m. del Nos Magazin appena uscito: per poter parlar di storia bisogna prima conoscerla e documentarsi, altrimenti potrebbe succedere che a qualcuno sentirsi tacciare da falso dia fastidio. Come potrete notare dalla foto scattata nei primi anni del secolo scorso il vero nome dell'Albergo Corona di Dimaro era quello in foto poi semplicemente tradotto dall'italiano in tedesco, se il Sig. s.d.m. sapesse bene la storia saprebbe anche che con la dittatura fascista tutti i nomi e toponimi di lingua tedesca o che facessero ricordare l'impero Austungarico vennero cancellati, magari controllisi se il nome di Ettore Tolemei gli dice qualche cosa.*

Pur non capendo di che deontologia professionale parla Andrea Meneghini (essa infatti viene normalmente dettata e regolata da un Ordine professionale come quello dei Medici, o degli Architetti o dei Giornalisti a cui bisogna essere iscritti), condividiamo l'affermazione riguardante la corretta informazione; la condividiamo proprio perché è sempre stata alla base del nostro lavoro e modo di operare,

senza inseguire alcuna chimera pubblicitaria di cui non sentiamo il bisogno, ma semplicemente raccontando i fatti.

A Marco Cimarosti, c'è effettivamente poco da rispondere, ma preme sottolineare che, oltre al poco rispetto per i giornalisti, importante categoria che con sacrifici contribuisce alla diffusione di informazione e cultura, dimostra la sua totale incapacità a confrontarsi e sostenere le proprie idee, nascondendosi dietro qualche stupida offesa e alimentando in tal modo quell'integralismo fanatico che spesso è l'origine di tanti danni nel mondo, da qualsiasi parte arrivi. I primi a combattere ciò dovrebbero essere proprio gli amici Schützen, che, come già detto, meritano più rispetto.

Infine serve doverosa risposta alle osservazioni "storiche" di Andrea Meneghini che sottolinea che per parlare di storia serve conoscerla e documentarsi. Appunto! Cosa che evidentemente non ha fatto se critica ciò che è stato scritto nell'articolo per evidenziare esattamente le stesse cose. Il riferimento è all'Albergo Corona di Dimaro che, ai tempi dell'Impero Austroungarico si chiamava proprio così e non KaiserKrone ed era scritto in italiano così come quasi tutti i nomi e toponimi della valle come descritto anche nell'"Atlas Tyrolensis". Lo diciamo sostenuti da una corposa documentazione. L'opera di italianizzazione di Tolomei (e non Tolemei) è stata fatta parecchi anni dopo e non c'entra niente con quanto citato, se non per il fatto che, nel caso specifico, la stessa discutibile operazione è stata fatta all'incontrario alle soglie del 2000. Pensate che Tolomei, nel 1906, prima dell'opera di italianizzazione fascista, censì (e non modificò) tutti i toponimi italiani esistenti sotto l'Impero, proprio nelle nostre terre, di lingua italiana e cultura tirolese. La dittatura fascista fece i propri danni quasi vent'anni dopo. Ben venga comunque la discussione che porta sicuramente ad una opportunità di crescita per tutti, purché nel rispetto delle persone e della verità.





# ENERGIA, TURISMO, AMBIENTÉ: come sta

Stavolta parliamo del Noce. Il fiume che è nostro appunto, e non a caso dà il nome al nostro giornale. Sull'onda di quanto accaduto recentemente in ordine al suo sfruttamento idroelettrico, andiamo alla scoperta di importanti aspetti legati non solo a questa valenza, ma anche a quella turistica e ambientale. Scoprendo così che questo nostro bene fondamentale ha bisogno di cura, di unità d'intenti e di uno sviluppo di valli, dal Corno dei Tre Signori fino a Zambana.

Impreziosiamo questo nostro forum con alcune immagini d'epoca, che il lettore potrà cercare e ammirare lungo le prossime pagine. Immagini che raccontano una vicenda d'altri tempi ma che viviamo tutt'oggi. La straordinaria storia della diga di Santa Giustina, la più alta d'Europa, è stata raccontata da una mostra e da un video promosso dalla Fondazione Museo Storico del Trentino nel Portale della storia e della memoria, proprio nei pressi della diga. In queste pagine, attraverso le straordinarie immagini in bianco/nero provenienti dallo Studio di Ingegneria Marcello di Milano e ora acquisite dalla Fondazione Museo Storico del Trentino, vi proponiamo un viaggio nella memoria del Noce e del lago, tra il 1946 e il 1951, quando il paesaggio noneso cambiò completamente. Un lago che ora cerca valida e proficua valorizzazione. (almo)



Un servizio di  
**Nicole Berti**  
**Nicola Bortolamedi**  
**Alberto Mosca**  
**Lorena Stablum**

# il Noce?

078

10-5-1950

# NOCE: CALDES DICE NO A LORENZO

Alberto Mosca

Nelle settimane scorse, un voto che forse passerà alla storia di questi ultimi decenni in Val di Sole, ha detto no (salvi strascichi giudiziari) alla costruzione di un impianto idroelettrico privato sul Noce, quello di Lorenzo Energia srl nel comune di Caldes.

Il consiglio comunale ha infatti negato all'unanimità la deroga urbanistica relativamente alla domanda presentata di concessione edilizia per la realizzazione dell'impianto idroelettrico, precisamente sulla richiesta in deroga per il manufatto "centrale interrata" e per il "dissabiatore" da realizzare nel comune catastale di Bozzana. Una vicenda iniziata 16 anni fa e che dopo un lungo iter ha trovato un primo punto di svolta. Un ampio dibattito e un applauso finale da parte del pubblico, ha portato a negare la deroga richiesta, il consiglio non ha ritenuto di andare contro alle disposizioni del proprio piano regolatore generale. Una questione che approfondiamo con il sindaco, Antonio Maini.



Una questione che approfondiamo con il sindaco, Antonio Maini.



### **La deroga non poteva essere scontata e non lo è stata...**

Una simile deroga doveva passare al vaglio del consiglio comunale, come istituto di carattere eccezionale. La nostra proposta di delibera orientata a non concederla si è fondata su approfondite analisi e autorevoli pareri. Sono soddisfatto per la decisione unanime raggiunta in una materia così rilevante: nel trattare un argomento urbanistico si è voluto dare forza al significato che gli amministratori hanno per il proprio territorio, in merito alla tutela del pubblico interesse.

### **Quali sono i motivi di questo no?**

Le opere edilizie chieste da Lorengo sono incompatibili con quel Parco fluviale che è punto fondamentale nel programma della nostra amministrazione. Il voto è segno di come si sia ritenuto che questo progetto privato non avesse le caratteristiche concrete di pubblica utilità tali da far violare allo stesso consiglio comunale le proprie norme di programmazione territoriale.

### **Sfruttamento idroelettrico del Noce: una questione di valle o solo di Caldes, dato che l'alto corso del fiume è stato già massicciamente utilizzato?**

Il nostro no ha ribadito un principio fondamentale, quello di un interesse pubblico garantito da un'amministrazione comunale che non può essere limitato da un interesse privato pur dotato della qualifica di pubblica utilità. Ritengo che oggi non sia più possibile immaginare il Noce come risorsa spezzettata territorialmente, ma serva un approccio complessivo che, superando le contraddizioni e le sperequazioni politiche ed economiche già viste, lo consideri risorsa di Valle.

## **I numeri del Noce**

105 i km di lunghezza

46 mc/s la portata media

3360 i metri di altitudine della sorgente, al Corno dei Tre Signori; il Noce confluisce nell'Adige nei pressi di Zambana

l'intervista

IN  
VAL DI  
SOLE



# OSSANA TRA ENERGIA E SPORT FLUVIALI

l'intervista

IN  
VAL DI  
SOLE



Ne parliamo  
con il sinda-  
co Luciano  
Dell'Eva

Alberto Mosca

Ossana ha nelle settimane scorse detto sì alla deroga urbanistica che porterà a rilasciare la concessione edilizia per la realizzazione di un impianto idroelettrico che sorgerà a monte della confluenza tra il Noce e la Vermigliana. La deroga va così a vantaggio della società Alto Noce, compartecipata per un terzo ciascuno dal Comune di Ossana, dal Comune di Peio e da un gruppo di privati. Presidente della società è lo stesso sindaco di Ossana, Luciano Dell'Eva, che spiega così i motivi della scelta fatta: "Con l'impianto andremo a produrre energia pulita ma non solo: daremo soluzione al problema dell'Idropeaking" sul Noce in Val di Peio, evitando così quelle piene determinate dai rilasci Enel che negli anni hanno causato la "morte" del Noce nel tratto tra Cogolo e Cusiano; inoltre la





centrale di Castra rilascerà una quantità d'acqua tripla rispetto al deflusso minimo vitale previsto dalla legge". Dell'Eva sottolinea quindi il ruolo pubblico che caratterizza il progetto: "la società è costituita per quasi il 67% da enti pubblici, tanto da garantire una ricaduta sul territorio degli utili, per i comuni di Peio e di Ossana, ma anche per l'intera valle. Senza contare che una ricaduta positiva per le aziende locali sarà data dalla stessa costruzione dell'impianto". Per quanto riguarda il progetto di parco fluviale, per Dell'Eva l'impianto non rappresenterà un ostacolo: "Esso non lo intaccherà in quanto a monte dell'inizio del tratto pregiato di fiume, sia dal punto di vista sportivo che ambientale; le stesse gare e la pratica degli sport fluviali ha sempre trovato i punti di partenza a valle dell'impianto che costruiremo". L'impianto produrrà 60 milioni di Kwh all'anno. Infine Dell'Eva precisa: "Abbiamo seguito con interesse la vicenda della deroga urbanistica negata da Caldes al progetto presentato da Lorengo Emergia. Nella stessa situazione avremmo fatto lo stesso e per questo appoggiamo la scelta di questa amministrazione. Con questo sottolineo la profonda differenza tra quella situazione e la nostra, confermata dalla scelta operata dal nostro consiglio comunale".

## UN PROGETTO PER GLI SPORT FLUVIALI A OSSANA

Nulla è certo, ma l'amministrazione di Ossana si sta muovendo per sfruttare l'acqua rilasciata dal nuovo impianto idroelettrico allo scopo di creare un percorso di canoa/kayak. Lungo 250 metri, prevede la creazione di opere di miglioramento fluviale, sia per quanto riguarda l'ambiente che per l'offerta sportiva e turistica dell'intera valle.



## Lorenzo Cicolini, sindaco di Rabbi

# ENERGIA DAL RABBIES

Alberto Mosca

Tempo un paio d'anni e poi anche il comune di Rabbi potrà contare sulle risorse finanziarie provenienti dallo sfruttamento idroelettrico del Rabbies, il fiume che percorre e caratterizza la valle. Merito di due centrali, Rabbies Energia 1 e 2, che saranno realizzate in società con il Comune di Malé e con Trentino Energia. Un investimento di circa 17 milioni di euro che garantirà alle casse comunali introiti annui per alcune centinaia di migliaia di euro. "Si tratta di risorse – spiega il sindaco Lorenzo Cicolini – che da un lato ci permetteranno di garantire i servizi sul territorio, e dall'altro consentiranno di accendere mutui per le opere pubbliche, cosa oggi preclusa". Ma non sarà solamente il Rabbies ad essere sfruttato dal punto di vista idroelettrico: sono in corso infatti studi di fattibilità

per collocare piccoli impianti su alcuni affluenti del Rabbies, favoriti dalle ripide pendenze, come ad esempio il rio Sambuga: su di esso vi è già una concessione di sfruttamento per l'acqua potabile, alla quale è possibile aggiungerne una idroelettrica.

Tornando al Rabbies, l'opera di presa sarà collocata nella zona del campo sportivo di San Bernardo; da qui l'acqua verrà turbinizzata due volte, prima di venire restituita all'alveo nei pressi di Mulino Ruatti. E per quanto riguarda i possibili timori per come cambierà l'aspetto unico e così caratteristico del Rabbies, il sindaco Cicolini rassicura: "Abbiamo adottato una serie di misure che ridurranno al minimo l'impatto sul fiume: l'impianto rimarrà fermo nei mesi di febbraio, marzo e aprile, quelli cioè di magra; la derivazione è calcolata da un minimo di 800 a un massimo di 2500 litri al secondo, per cui l'acqua sarà prelevata in funzione dello stato del fiume; la quantità d'acqua garantita al fiume è comunque più del doppio rispetto a quanto richiesto dal deflusso minimo vitale. Il Rabbies non sarà quello di prima è ovvio, ma – conclude Cicolini – noi siamo i primi ad essere sensibili a questo problema e considerando le misure prese sono fiducioso: saremo attenti a che l'aspetto ambientale e turistico venga salvaguardato; e poi, ricordiamo quale utile ricaduta sul territorio comunale avrà questa importante opera pubblica. Un'opera tanto più importante se consideriamo che Rabbi è un comune ampio 132 kmq, con circa 1400 abitanti distribuiti lungo oltre 10 km e in vari piccoli insediamenti, senza risorse proprie, ai margini dello sviluppo turistico della Val di Sole, e con scarse entrate legate alla riscossione dell'Imu o alla vendita del legname. L'acqua è la nostra unica risorsa: intendiamo sfruttarla con intelligenza e prudenza, attenti a salvaguardare l'aspetto ambientale per noi assai importante e decisivo per costruire il nostro turismo".

**energia**  
turismo  
ambiente

# UNA NUOVA CENTRALE PER CROVIANA E MONCLASSICO?

La notizia è di questi giorni: anche le amministrazioni comunali di Croviana e Monclassico mirano ad avere il proprio impianto idroelettrico. Da circa sei mesi è partita la progettazione preliminare, presto al vaglio degli uffici provinciali per avere un parere preventivo di fattibilità. L'opera di presa si collocherebbe al ponte dei Mulini di Monclassico, mentre l'acqua (si prevede una richiesta di derivazione per 2500-3000 l/s) sarebbe turbinata nei pressi del ponte sul Noce a Croviana. Una scelta fatta per sostenere i bilanci comunali sempre più magri, specialmente per quei comuni che hanno scarse entrate di altro tipo.

“La volontà politica delle nostre amministrazioni punta a questo progetto – spiega il sindaco di Monclassico Carlo Alberto Ravelli – pur tenendo in considerazione tutte le esigenze del territorio. Però – prosegue Ravelli – non è giusto che siano sempre i soliti a dover rinunciare a opportunità di questo tipo in nome di progetti di parco fluviale senza che vi sia una reale distribuzione sulla valle degli utili idroelettrici. Perché Peio e Ossana sì e Croviana e Monclassico no? L'introito idroelettrico porta a vantaggi ai cittadini in termini di servizi e costi: se il fiume è di tutti allora si dividano questi utili tra tutti in base alla popolazione; altrimenti non si può pensare che vi siano comuni di serie A e altri di serie B: i primi si arricchiscono con la risorsa fluviale e gli altri si arrangiano perché lo devono lasciare così come è. Sarebbe auspicabile una regia unica di valle sull'utilizzo del fiume, ma la volontà non c'è, vige il principio del chi primo arriva meglio alloggia”.

Per lo sfruttamento del Noce serve una regia unica.

**Carlo Alberto Ravelli, sindaco di Monclassico**



## IL PUNTO SU STN

### Quando nasce STN?

Siamo partiti nel 2008 attraverso dei ragionamenti sulla gestione della distribuzione di energia idroelettrica con un'economia di scala. Lo scioglimento dell'STN si è verificato per ragioni economiche di prospettiva e di offerta ai cittadini. Inoltre esisteva una difficoltà logistica del consorzio con due uffici a Malé e a Cles, quindi la gestione del personale comportava spese e costi aggiuntivi.

### Quale futuro aspetta il Noce?

Dagli incontri con Dolomiti Energia, AIR e CEIS emerge che l'offerta migliore è quella di Dolomiti Energia, questa conta sul ramo commerciale di Trento e sulla gestione delle linee di SET. Penso che la distribuzione migliore si leghi alla gestione principale di Dolomiti Energia, perché in questo momento non abbiamo un numero clienti sufficiente a entrare nel mercato libero.

l'intervista

IN  
VAL DI  
SOLEenergia  
turismo  
ambiente

# SERVE UNA STN "DIMAGRITA"

Nicola Bortolamedi

Bruno Paganini,  
sindaco di Malé

## Perché si sciolse la STN?

In questi due anni ho fatto tutto il possibile per portare avanti il discorso STN. Io ci credo ancora, ma esistono problemi di visione in prospettiva sulla gestione dell'energia idroelettrica. Vendere quanto prodotto a Dolomiti Energia non è certamente la soluzione a tutti i mali!

## Quindi la soluzione passa ancora dal dialogo tra Comuni?

La creazione di una STN "dimagrita" risulta più interessante per il futuro del Noce. Dobbiamo riuscire a recuperare la modalità più adatta a un recesso ragionato, una soluzione già richiesta da Malé senza peraltro ricevere risposta... Altrimenti si può valutare un recesso limitato: chi vuole resta e chi non vuole parte. Auspico in una revisione della soluzione trovata in giugno di un esclusivo scioglimento: si deve meditare sul da farsi già nella prossima assemblea dei soci.

**"Vendere a Dolomiti Energia non è certamente la soluzione a tutti i mali!"**

# L'ENERGIA COSTA

Nicola Bortolamedi

Il perito industriale **Romano Chessler**, responsabile dell'esercizio e manutenzione delle centrali idroelettriche di Dolomiti Edison Energy, fornisce una ricca relazione sulle problematiche collegate alla produzione di energia elettrica, sull'impatto ambientale delle centrali idroelettriche e sulla gestione di eventuali emergenze. Chessler illustra il problema del costo sempre crescente dell'energia.

## Perché la produzione di energia idroelettrica è preziosa?

L'energia idroelettrica è preziosa in quanto viene prodotta utilizzando l'energia rinnovabile dell'acqua che, mediante il grande bacino di S. Giustina, può essere razionalizzata nelle varie fasce orarie della giornata. In sostanza gli impianti di Taio e Mezzocorona possono produrre energia nelle ore in cui c'è maggior richiesta coprendo le punte del diagramma di carico mentre nelle ore notturne o festive, (in cui la richiesta di energia è minore, e quindi anche il costo), gli impianti sono fermi e l'acqua proveniente dal Noce viene accumulata in diga creando una riserva di energia potenziale disponibile a trasformarsi in energia elettrica, attraverso i vari passaggi (energia cinetica nella condotta forzata, energia meccanica in turbina, energia elettrica nell'alternatore), nelle fasce orarie più convenienti. Inoltre non è inquinante e permette la totale autonomia dai produttori delle materie prime fossili che alimentano le centrali termoelettriche. Infine garantisce la massima flessibilità, permettendo di regolare con facilità la produzione, aumentando o diminuendo la quantità di acqua immessa nelle turbine, e permette di adattare la produzione alle nuove regole stabilite con il mercato dell'energia regolato mediante l'apposita Borsa dell'energia.

## Qual è il futuro dell'energia idroelettrica?

Le risorse disponibili in Trentino permettono un certo ottimismo per il futuro, perché l'energia prodotta potrà garantire una situazione migliore di quella attuale per il settore industriale. Dal 2008 la Provincia Autonoma di Trento, attraverso la società controllata "Dolomiti Energia", ha acquisito il 51% degli impianti idroelettrici ex ENEL ed ex EDISON situati sul territorio Provinciale costituendo due società miste (Dolomiti Edison Energy e Hidro Dolomiti Enel) divenuti i titolari delle rinnovate concessioni. Tale operazione, a mio avviso, è stata molto strategica in quanto ha permesso alla PAT di partecipare alla produzione e vendita dell'energia idroelettrica prodotta sul suo territorio.



IN  
VAL DI  
NON

l'intervista

Le risorse disponibili in Trentino permettono un certo ottimismo per il futuro, perché l'energia prodotta potrà garantire una situazione migliore di quella attuale per il settore industriale.



Esulta il Comitato permanente per la salvaguardia del fiume Noce dopo il no che il Comune di Caldes ha comminato alla richiesta di deroga urbanistica inoltrata da Lorengo Energia srl. Ma la delibera, presa all'unanimità dal consiglio comunale il 24 settembre scorso, non ha esaurito l'impegno degli attivisti del torrente. «Ci sono ancora molti progetti e molte proposte di valorizzazione dell'ambiente fluviale sulle quali possiamo offrire un valido contributo» afferma il referente del comitato Luca Scaramella, che oltre ad essere un appassionato canoista è anche consigliere comunale di Caldes.

Il Comune ha preso la sua decisione.

Il Comitato non può che essere felice di una scelta di questo tipo, che è stata in tutti i modi spinta e sollecitata. Finalmente, il risultato, anche se lungamente atteso e più volte rimandato, è arrivato.

### **Cosa cambia dopo una scelta di questo tipo?**

Con la delibera sul Noce, riparte tutto da zero. Siamo consapevoli che l'atto non rimanda il progetto della centrale della Lorengo. Ma è sicuramente un segnale importante sia per la tutela del fiume che per la possibile nascita di un parco fluviale. I contenuti, che vi sono espressi, fanno riferimento all'ambiente

come valore da preservare nell'interesse di tutti e quindi diventa più difficile anche per i Comuni pensare a impianti idroelettrici sul letto del fiume quantomeno in quel tratto. Certo i punti interrogativi sulle prospettive del fiume rimangono... Uno di questi è la possibilità che sia il Comune di Caldes a voler realizzare una centrale...

Resta un dubbio. Anche se a noi consiglieri comunali non è mai stata accennata questa intenzione. Comunque, per le motivazioni contenute nella delibera, e con un ricorso alle porte, la vedo piuttosto dura per Caldes spiegare, magari tra sei mesi, perché l'ente pubblico faccia un impianto nella stessa zona. Penso che l'ipotesi sia insostenibile per le ricadute che avrebbe sul ricorso. Se l'amministrazione ha quest'idea, non credo che sarebbe quella l'area interessata.

Un'osservazione che viene mossa al comitato è di vire guardato solo al Noce e di aver abbandonato gli affluenti, che nel frattempo sono stati presi d'assalto dal proliferare delle centraline.

Il comitato si è concentrato in modo esclusivo sul Noce per una serie di ragioni: primo perché sul fiume non c'erano altre richieste di concessione per lo sfruttamento idroelettrico a parte quella della Lorengo; secondo avevamo paura di perdere anche quello che facevamo sul Noce. Abbiamo deciso di concentrarci su un obiettivo e di scatenare guerra contro tutti. Ma all'interno del gruppo più volte è emersa una visione diversa. Gli ambientalisti più convinti si sono sempre sentiti scomodi con questa scelta. A malincuore, poi, vedo che solo ora la gente di Peio inizia a rivolgersi al comitato. Fino a qualche mese fa, non si sentivano queste posizioni diverse.

**Il Comitato è stato il primo a pensare a un parco fluviale: cosa vi aspettate dallo studio commissionato dalla Comunità della Val di Sole?**

Lorena Stablum

**Luca Scaramella,  
portavoce del  
comitato del Noce**

# NOCE: RIPARTIAMO DA ZERO



Speriamo che al termine della fase di studi esca una relazione il più coerente possibile con le nostre idee di fiume, che individui bene le zone dove è possibile realizzare nuovi impianti - come ad esempio nei tratti di fiume già canalizzato-, e dove invece no - ad esempio nelle aree integre dal punto di vista ambientale e naturalistico, e che magari preveda uno sfruttamento compartecipato dalla valle. Che non ci sia, in pratica, un rompete le righe. Mi piacerebbe sapere come sta procedendo la parte scientifica perché è la più delicata in questo senso.

**Ora che il no alla Lorengo è stato pronunciato e la Comunità di valle si sta muovendo sul discorso del parco fluviale, quale sarà il futuro del comitato?**

Continueremo su questo fronte. Staremo sempre vigili e ci rendiamo disponibili verso le amministrazioni a partecipare a progetti, idee e proposte di valorizzazione del fiume. Ormai il comitato è diventato un attore riconosciuto e una risorsa da usare. Possiamo dare ancora un contributo importante.



# NOCE: IDEALE PER GLI SPORT FLUVIALI

“Il nostro Fiume Noce è stato posizionato al nono posto per l'intero globo terrestre e al primo ed unico posto per l'Europa, nei fiumi migliori per lo sport acquatico, il Rafting, nella lista creata dal giornale National Geographic” dice l'assessore al turismo di Dimaro, Alessandro Fantelli.

Alessandro Fantelli inoltre conoscendo molto bene il fiume, attraverso la promozione e il marketing di cui si occupa nell'associazione Rafting Center Val di Sole di Dimaro, che consiste anche in un'esperienza trentennale (anche il più antico d'Italia), dice chiaramente: “non bisogna avere paura del fiume, questo non è riferito solo ai turisti che ci fanno visita, ma anche ai nostri concittadini delle valli, infatti secondo un suo parere bisognerebbe trovare il modo migliore per far sì che la popolazione delle valli del Noce si avvicini maggiormente agli sport acquatici che questo fiume così maestoso da la possibilità di praticare”.

Attraverso gli studi che sono stati fatti per sfruttare la potenza del fiume Noce nell'energia idroelettrica, si è capito che con essa l'ultima parte del fiume andava danneggiata, questo però non significa che ha questa risorsa bisogna rinunciare, infatti attraverso studi più approfonditi si riuscirebbe a capire in quale maniera si potrebbe sfruttare l'energia idroelettrica senza danneggiare il nostro bellissimo fiume. Dopo il progetto fallito per l'energia il Comune di Caldes e la Comunità di Valle hanno proposto di formare un Parco Fluviale. Questo progetto consiste in un parco che deve occuparsi dell'acqua e della sua cura, proteggendo il fiume nella sua bellezza e importanza. Dando così anche il messaggio di mantenere sano e pulito il nostro territorio. Valorizzandolo ulteriormente negli sport, come la pesca per il turismo, che potrebbe essere un'ulteriore risorsa, ma anche attraverso l'aspetto ludico per la nostra gente, porterebbe un migliore futuro per questa meraviglia mondiale.

Alessandro  
Fantelli  
assessore al  
turismo del  
Comune di  
Dimaro

l'intervista

IN  
VAL DI  
NON

energia  
turismo  
ambiente



Nicola Bortolamedi

# B.I.M.: SOSTENIAMO IL NOSTRO TERRITORIO



**Donato Preti, presidente di vallata del Noce nel consorzio B.I.M. dell'Adige, spiega quanto sia importante il contributo del Consorzio B.I.M. alla vita dei territori di montagna.**



## **Come nasce il Consorzio B.I.M.?**

Il consorzio trae origine dalla legge 27 dicembre 1953 n°959 in cui viene, finalmente, riconosciuto alla montagna un risarcimento economico per lo sfruttamento del territorio a scopo idroelettrico. Per accedere a questi benefici i Comuni dovevano costituire dei Consorzi, mentre il Ministero dei lavori pubblici era incaricato di individuare i vari "bacini imbriferi montani" nel territorio nazionale e di determinare il loro perimetro.

## **Quali parametri stabilisce la legge n°959?**

La legge stabilisce che i sovracani sono risorse destinate ai Comuni e gestite tramite i B.I.M.. Essa stabilisce inoltre che tali risorse sono destinate a sostenere e migliorare il progresso sociale ed economico delle popolazioni di montagna.

## **Cosa si intende per bacino imbrifero montano?**

Questo termine indica la porzione di territorio le cui acque superficiali drenanti confluiscono tutte in uno stesso accettore idrico finale. In trentino esistono quattro consorzi B.I.M.: B.I.M. dell'Adige, B.I.M. del Brenta, B.I.M. del Sarca, B.I.M. del Chiese. sovracanone idroelettrico

## **La gestione di sovracani idroelettrici cosa comporta?**

La capacità finanziaria del consorzio non dipende, né direttamente né indirettamente, dalla finanza pubblica ma unicamente dal sovracanone. Il B.I.M. gestisce, su delega dei Comuni consorziati, il sovracanone idroelettrico: un riconoscimento economico per lo sfruttamento del territorio a scopo idroelettrico delle società di produzione di energia elettrica regolamentato dalla legge n°959.

Il b.i.m. Gestisce su delega dei comuni consorziati il "sovracanone idroelettrico" che è un riconoscimento economico per lo sfruttamento del territorio a scopo idroelettrico delle società di produzione di energia elettrica regolamentato dalla legge n. 959.

# B.I.M. DELL'ADIGE

Il B.I.M. dell'Adige è stato costituito con decreto del presidente della Giunta regionale n°131 del 29 dicembre 1955 e interessa i territori delle province di Bolzano (66,15%), Trento (27,77%), Verona (4,75%), Vicenza (1,01%), Belluno (0,32%) e include 284 Comuni. Il consorzio B.I.M. dell'Adige trentino è formato da 129 comuni ed è suddiviso in vallate: Adige (34), Avisio (35) Noce (60). La vallata del Noce comprende la Val di Non e Val di Sole e alcuni Comuni della Piana Rotaliana.

**Il B.I.M. dell'Adige è composto da:**

## **Assemblea plenaria**

Costituita dai rappresentanti dei 129 comuni consorziati, eletti dai rispettivi Comuni a inizio di una nuova legislatura.

## **Assemblea di vallata**

Le assemblee di vallata sono formate dai rappresentanti dei Comuni compresi geograficamente nelle vallate dell'Adige, dell'Avisio e del Noce. Nelle rispettive assemblee viene nominato il presidente di vallata.

## **Consiglio direttivo**

L'organo esecutivo del consorzio è formato da nove membri (tre rappresentanti per ogni vallata). Sei membri sono indicati dall'assemblea plenaria, mentre i tre che rivestono il ruolo di presidenti di vallata entrano nel direttivo con funzioni di vicepresidente. Il Presidente del consorzio è eletto dal Consiglio direttivo tra i membri dello stesso.

# PLAZZE DI DERMULO: VIA AL BANDO

Stefano  
Cova,  
sindaco  
di Taio

Per il progetto di valorizzazione turistica del lago di Santa Giustina, è arrivato il bando per l'affido dei lavori di urbanizzazione primaria dell'area delle Plazze di Dermulo. La somma a base d'asta è di circa 1,8 milioni di euro, che verrà finanziata per poco più di un 1 milione dalla Provincia, per 1,2 milioni dalla Comunità della Val di Non, per 200.000 da un mutuo con il Bim e per 55.000 euro con risorse comunali.

Le opere previste sono l'allargamento e la sistemazione della strada di accesso all'area, la posa di fognatura, acquedotto, condutture per reti elettriche, telefoniche e di illuminazione pubblica. Ora si attende entro fine anno l'assegnazione dei lavori e nella primavera del 2013 il tanto atteso avvio del cantiere che dovrà dare slancio al progetto di valorizzazione turistica del lago.

"Per ora è importantissimo partire con queste opere di urbanizzazione – commenta il sindaco di Taio, Stefano Cova – ma è anche necessario confrontarci con Comunità di valle e comuni rivieraschi per progettare quali struttura andranno a costruire lo sviluppo turistico dell'area delle Plazze. Se alcune delle realizzazioni contenute nel masterplan preparato appaiono non fattibili, possiamo pensare alla realizzazione di un lido, di una piccola piscina e del campeggio, potendo contare su circa 3 milioni di euro. L'importante è essere attenti a costruire strutture sostenibili ed efficienti, per offrire una valida alternativa turistica alla monocoltura, punto di forza della valle cui tuttavia occorre affiancare altre risorse".

energia  
turismo  
ambiente

# NOCE: UN BENE DI TUTTI, MA SERVONO REGOLE!

Nicola Bortolamedi

"Continuano le visite guidate all'incubatoio di Cavizzana: nel 2010 oltre 600 visite di studenti, associazioni e turisti".

**Dennis Cova**, presidente dell'Associazione sportiva pescatori solandri, precisa l'importanza di un fiume Noce condiviso dalle realtà turistico-sportive per creare un grande punto di riferimento in Val di Sole.

## Come procede la convivenza tra pescatori, canoisti e rafting?

I pescatori si rendono conto ormai da anni che la realtà Rafting significa molto a livello turistico. Pertanto l'intenzione dei pescatori non è ridurre gli sport fluviali, ma tentare un corretto e pacifico approccio a favore di tutti i fruitori. I pescatori, quindi, non scenderanno in guerra contro la canoa o il rafting. Anzi, faranno in modo di realizzare una regolamentazione, stabilendo orari e pensando di installare una cartellonistica che indichi, ad esempio, al pescatore, l'attracco per i gommoni.

## Concorda con le proposte suggerite dall'assessore Fantelli?

La proposta di Fantelli comporta il riconoscimento di tutte le parti in causa, creare delle nuove zone di attracco, con segnalazioni in modo che il pescatore sappia che ci sono delle zone di attracco per rafting. È stato fatto un regolamento sui tempi orari nella giornata.

## Gli organi politici sostengono la convivenza di differenti realtà?

Dobbiamo cercare il dialogo tra pescatori, rafting e canoa. In tal senso la collaborazione è preziosa dell'assessore Michele Bontempelli per cercare una soluzione e una convivenza costruttiva. Desideriamo che la proposta di Fantelli sia discussa e divenga esecutiva, così da impugnare un effettivo regolamento sugli sport fluviali. A dimostrazione di una ricerca comune della pacifica convivenza, anche i pescatori sostengono la giornata ecologica sul Noce in collaborazione con chi segue gli sport fluviali.

## Gli interessi dei privati costituiscono una vera minaccia per il Noce?

Non nascondo che la situazione è preoccupante, ma la collaborazione dei Comuni interessati può risolvere eventuali contrasti. Siamo però contrari alle richieste di esclusione dei privati da organismi che vogliono il bene di tutti. Di fronte a certe richieste mi chiedo Perché un bene pubblico deve essere dei privati?

l'intervista

energia  
turismo  
ambiente





*I bambini che hanno partecipato ad un corso di pesca presso il laghetto al centro fondo di Vermiglio, insieme al presidente, il vice ed alcuni consiglieri dell'associazione.*

**“Cerchiamo di creare delle postazioni di pesca per persone disabili: intendiamo offrire la possibilità di pescare in quattro zone differenti”**

Non esiste che un privato costruisca una centrale per il bene pubblico!

**Quindi la costruzione di nuove centrali deve essere evitata?**

A Rabbi esiste già una centrale e se se ne costruissero altre due sul Rabies, riconosciuto come uno dei fiumi più navigabili, con acque limpide, ecco che avremmo un impatto ambientale inopportuno. Attualmente esiste un dialogo con due società costruttrici per una collaborazione che renda agevole l'impatto ambientale e protegga la fauna ittica.

L'accordo con Idroenel porterà sicurezze?

Cercando una soluzione per non creare impatto ambientale al pesce, risulta determinante l'accordo con Idroenel al quale si aggiunge la collaborazione dei guardiapescia per il controllo della derivazione dei DMV (rilascio minimo vitale).

## **ASSOCIAZIONE PESCATORI VAL DI SOLE: CHE NUMERI!**

L'associazione pescatori solandri conta 400 soci e oltre 1500 permessi giornalieri di ospiti, 40 bambini sotto i 12 anni (i ragazzi pescano gratis accompagnati da un socio adulto). 50 soci extraregione. L'associazione gestisce le acque ricadenti di Val di Sole, Val di Pejo e Val di Rabbi. I soci ogni quattro anni eleggono un direttivo composto da 14 persone (1 rappresentante per ogni Comune) e tre revisori dei conti. Le cariche sono assolutamente a scopo di volontariato e 3 dipendenti percepiscono una retribuzione. Contributo del 50% dalla PAT per la gestione dell'incubatoio di Cavizzana e dei guardiapescia e l'acquisto di pesce nei primi mesi di vita. Il restante introito deriva dai soci con una quota annua di 130 Euro e dai permessi giornalieri.

## **PESCA, UNO SPORT PER TUTTE LE ETÀ!**

L'associazione (in collaborazione con l'APT Val di Sole) ospita tutti i giovedì ragazzi dalla Scuola Materna alla Scuola Media in un percorso didattico con visita all'incubatoio di Cavizzana e ha ospitato anche gli utenti della Casa di Riposo di Malé e di Pellizzano.

# IL BIOTOPO DELLA ROCCHETTA

Il biotopo della Rocchetta è un ambiente fluviale e perfluviale che interessa il tratto terminale del Noce: è posto nella porzione più bassa della Valle di Non, immediatamente a monte della forra della Rocchetta. L'area protetta interessa il torrente tra il suo punto di ingresso nella forra e la stazione ferroviaria di Denno. L'origine del biotopo è complessa ed è riferibile all'azione dei corsi d'acqua presenti. In questa zona il flusso del Noce è fortemente rallentato dalla scarsa pendenza della valle, il che facilita il deposito dei materiali trasportati dall'acqua; ne risulta che il torrente scorre, fin dall'altezza di Denno Stazione, sopra le sue stesse alluvioni, alle quali si aggiungono quelle dei corsi d'acqua tributari, primi tra i quali il Lovernatico e lo Sporeggio in riva destra e il Rinassico in riva sinistra. Ovviamente questi tributari concorrono sensibilmente all'apporto idrico nel Biotopo, ed infatti questo fondovalle è assai ricco di acque. Facilmente il terreno è imbibito o addirittura invaso dall'acqua, tanto da costituire ricetto di una ricca vegetazione igrofila perfluviale. L'attuale configurazione del territorio è però anche dovuta all'intervento dell'uomo. Nel 1922 infatti, il corso del Noce venne artificialmente sbarrato con una piccola diga all'inizio della forra della Rocchetta, creando un piccolo lago. Come conseguenza si è innalzò il livello dell'acqua a monte e il corso del Noce si è allargato in un bacino allungato e poco profondo denominato "Lago della Rocchetta". La situazione però non poteva essere definitiva, sia per il grande apporto alluvionale dei corsi d'acqua che andavano rapidamente colmando il bacino, sia per i grandi apporti di materiali inerti che alcuni anni fa sono stati scaricati nelle zone periferiche del lago artificiale che ormai erano diventate paludi degne di nota anche sotto l'aspetto naturalistico. La parte meridionale del biotopo è caratterizzata dal lungo "lago-fiume" del Noce.

energia  
turismo  
ambiente

## QUALE VEGETAZIONE E QUALIA ANIMALI SI TROVANO NEL BIOTOPO

Nel biotopo si trovano lembi di bosco ripariale a salici (soprattutto *Salix alba*) e ontani (*Alnus incana* e *Alnus glutinosa*); essi formano delle strisce a fregio del corso d'acqua, talvolta assai sottili, ma nel complesso ben conservate. Un'abbondante vegetazione ripariale erbacea e arbustiva conferisce a queste boscaglie un aspetto "selvaggio", difficilmente attraversabile e che svolge una preziosa funzione di "filtro". La presenza di acqua semistagnante ha favorito lo sviluppo della cannuccia d'acqua (*Phragmites australis*), che costituisce dei fitti canneti. La favorevole posizione e la sua relativa situazione di tranquillità, unitamente alla presenza delle acque correnti, fa sì che esso sia particolarmente ospitale nei confronti della fauna selvatica. Numerose specie di pesci, anfibi e rettili trovano nell'area protetta i microambienti adatti alla sopravvivenza e alla riproduzione. L'elenco delle specie di uccelli che vi nidificano è assai lungo, e comprende entità poco comuni legate all'acqua: il germano reale, la gallinella d'acqua, la folaga, il martin pescatore, il merlo acquaiolo, l'usignolo di fiume e la cannaiola verdognola. Il biotopo è inoltre area di sosta, rifugio e alimentazione per gli uccelli nel corso degli spostamenti migratori. A riprova del buono stato di salute dell'area vi è la presenza di mammiferi assai sensibili al disturbo umano, quali il tasso e il cervo.

## I NUMERI DEL BIOTOPO

Tipologia: Ambiente fluviale, Bosco ripariale

Comuni: Sporminore, Spormaggiore, Campodenno, Denno e Ton

Quota media s.l.m.: m 250

Superficie: 88 ha circa

Per saperne di più: <http://www.parks.it/biotopo.rocchetta/index.html>

## IL BACINO DEL NOCE

Dalla sorgente del Corno dei Tre Signori nasce il Noce Nero (o di Val di Monte), che poi incontra a Cogolo il Noce Bianco che nasce dalla Vedretta Rossa e che ha ricevuto le acque del rio Careser. Successivamente nel Noce confluiscono numerosi affluenti: nei pressi di Cusiano di Ossana la Vermigliana e il rio Fos; a Pellizzano il rio Fos di Fazzon, il rio Corda e i rivi della Val Usaia; a Mezzana e Commezzadura rivi minori, tra cui il rio Rotian; a Dimaro il Meledrio, tra Malé e Terzolas il Rabbies. Nella parte bassa della valle riceve altri rivi minori, prima di attraversare la forra di Mostizzolo, riceve le acque del Barnes e quindi allargarsi nel lago di Santa Giustina. Qui da Cagnò e Revò confluiscono le acque della Pescara e della Novella, mentre da Tuenno arriva la Tresenga. In fondo alla Val di Non, nei pressi di Crescino raccoglie le acque dello Sporeggio.



energia  
turismo  
ambiente

## Le tappe dello sfruttamento idroelettrico nelle valli del Noce

### OGGI SUL NOCE OPERANO LE CENTRALI DI:

BARNES  
COGOLO  
DAMBEL  
VOLPAIA  
LVAZE  
LOVERNATICO  
MALGA MARE  
MEZZOCORONA  
NOVELLA  
RABBIES  
SANTA EMERENZIANA PRIMO SALTO  
SANTA EMERENZIANA SECONDO SALTO  
SANTA GIUSTINA  
IMPIANTO DI S.GIUSTINA A PIEDE DIGA  
TRESENGA  
VERMIGLIANA

Negli anni Venti del Novecento la Società Edison di Milano intraprese un programma di sfruttamento delle acque di tutto il bacino imbrifero. Per prime, nel 1929, vennero realizzate la centrale di Cogolo in val di Peio e la centrale di Mezzocorona in valle dell'Adige. Nel 1931 venne inaugurato l'impianto di Malgamare, a monte della val di Peio. Lo sfruttamento della parte bassa del bacino imbrifero fu completato nel 1951, con la costruzione dell'impianto idroelettrico di Santa Giustina. Ma ai progetti originali, avrebbero dovuto affiancarsi altre tre centrali idroelettriche: una a Malè, che avrebbe sfruttato le acque del medio Noce da Cogolo fino a Malè, e quella di Mostizzolo, che avrebbe utilizzato il salto esistente fra Malè e il lago di Santa Giustina. Sull'ultimo salto ancora disponibile, era prevista la costruzione di una centrale, a Grumo, con scarico delle acque del Noce direttamente nell'Adige". Progetti che non furono realizzati.